

Regione Autonoma Trentino Alto Adige
Ripartizione IV
Risorse strumentali
Ufficio Tecnico e manutenzioni



Autonome Region Trentino-Südtirol
Abteilung IV - Verwaltung der technischen
Ressourcen
Amt für technische Angelegenheiten und
Instandhaltung

DOCUMENTO UNICO PREVENTIVO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Articolo 26 - Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di
somministrazione - D.Lgs. 81/2008

CIG 9862940391

Servizio di trasloco e facchinaggio da attuare presso gli uffici
giudiziari di Bolzano.

VIA DUCA D'AOSTA

N° 00 del 2023	_____ Prima emissione
Revisione del	_____

APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO

Come previsto dal comma 3-ter. dell'art.26 del Testo Unico, nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi derivanti dalle Interferenze fra processi (DUVRI), elaborato ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.e.i., viene condiviso ed approvato dalle parti con il reciproco impegno di applicarne i contenuti e di darne divulgazione al proprio personale aziendale.

Committente	
 <p>REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL</p>	<p>Datore di Lavoro committente</p> <p>¹⁾ <i>Nell'ambito di applicazione del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal <u>soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto</u>. (ultimo periodo comma 3 art. 26 DLgs 81/08).</i></p> <hr/> <p>Regione Autonoma Trentino – Alto Adige /Südtirol</p> <p>Via Gazzoletti 2</p> <p>38122 Trento</p> <p>0461 201426__</p> <p>0461 201__</p>
	Ripartizione IV - Risorse strumentali
<p>Il responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Ufficio interessato al servizio</p> <p>(Luogo presso il quale deve essere eseguito il contratto)</p>	<p>Cognome BRIZZI</p> <p>Nome ENRICO</p> <p>Sede: Via Duca D'Aosta (Bolzano)</p>
Da integrare a cura dell'RSPP della sede presso la quale deve essere eseguito il contratto	
Descrizione del servizio	
<p>SERVIZIO DI TRASLOCO E FACCHINAGGIO DA ATTUARE PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI SUL TERRITORIO REGIONALE</p>	

INDICE

PREMESSA	4
1. OGGETTO DELL'APPALTO	4
2. OBIETTIVI E CAMPO DI APPLICAZIONE	4
3. DEFINIZIONI	4
4. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	7
5. FATTORE DI RISCHIO (FR)	7
6. PARAMETRO DI PROBABILITÀ (P)	7
7. PARAMETRO DI GRAVITÀ DEL DANNO (D)	8
8. PARAMETRO DI CONTROLLO È	8
9. CLASSIFICAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ	8
10. REDAZIONE DEL DOCUMENTO ED EVENTUALI AGGIORNAMENTI	9
11. DATI DEL COMMITTETE	10
12. DATI GENERALI	10
13. RISCHI SPECIFICI DELL'AMBIENTE DI LAVORO	11
1 Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro	11
2 Rischi da carenze di sicurezza su parti fisse e/o mobili.....	11
3 Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature	11
4 Rischi da elettricità.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
5 Rischi da incendio e/o esplosione.....	12
6 Agenti Fisici.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7 Agenti Chimici (polveri; fumi; nebbie; gas; vapori).....	Errore. Il segnalibro non è definito.
8 Agenti biologici (SARS-CoV-2)	Errore. Il segnalibro non è definito.
9 Rischi da Microclima e Illuminazione	12
10 Rischio esplosione, apparecchi in pressione. Fluidi pericolosi	Errore. Il segnalibro non è definito.
11 Rischio asfissia	Errore. Il segnalibro non è definito.
14. CENSIMENTO DEI RISCHI INTERFERENTI E CONSEGUENTI AZIONI DI TUTELA	14
15. VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA	15

PREMESSA

Il presente documento è stato redatto al fine di ottemperare all'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. avente titolo "Obblighi connessi ai contratti di appalto o d'opera o di somministrazione": Gli scopi del presente documento sono quelli di:

- a. fornire alle Imprese appaltatrici e ai lavoratori autonomi chiamati ad operare all'interno dei luoghi di lavoro le necessarie informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di Prevenzione e di emergenza adottate;
- b. definire le modalità di cooperazione all'attuazione delle misure di Prevenzione e Protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto, coordinare gli interventi di Prevenzione e Protezione dai rischi quando siano chiamate a operare contemporaneamente imprese diverse e si possano verificare interferenze;
- c. indicare le misure adottate per eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese.

1. Oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto il servizio di movimentazione, facchinaggio, riordino e spostamento di pallets già incellofanati contenenti materiale vario; facchinaggio di cassette in plastica impilabili (tipo da facchinaggio) e altre piccole operazioni di materiale di risulta presente nel locale in indirizzo (uffici Giudiziari), come indicati nella documentazione di gara.

L'intervento consiste sinteticamente nelle seguenti attività e lavorazioni:

- a) trasporto, carico e scarico dei materiali con mezzi di cui l'Aggiudicatario abbia disponibilità (proprietà, noleggio o leasing) nei luoghi indicati dall'Amministrazione richiedente;

2. Obiettivi e campo di applicazione

Gli obiettivi del presente documento sono riconducibili all'individuazione delle misure di prevenzione e protezione che devono essere applicate da parte dei lavoratori di tutte le persone coinvolte nelle attività, al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti dalle interferenze fra i processi operativi generati per la presenza contemporanea di lavoratori dell'impresa affidataria e del personale degli uffici e degli utenti esterni.

3. Definizioni

Al fine di consentire un'univoca interpretazione dei contenuti della documentazione di seguito elaborata si riportano le definizioni che sono state adottate.

Appalti di forniture: appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti;

Appalti di servizi: appalti diversi dagli appalti di lavori o di forniture aventi per oggetto la prestazione dei servizi;

Contratto misto: contratto avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture; servizi e forniture;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli

addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro (DL): il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Datore di lavoro committente (DLC): ¹⁾ soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs.81/2008;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del Testo Unico della sicurezza, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del Testo Unico della sicurezza, facente parte del servizio

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del Testo Unico della sicurezza, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS): persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Preposto: persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa, con o senza investitura formale del datore di lavoro.

Servizio di prevenzione e protezione dai rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Luoghi di lavoro: luoghi destinati a contenere i posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda ovvero dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda ovvero unità produttiva comunque accessibile per il lavoro;

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art 26 del D.Lgs. 81/2008;

Rischi interferenti: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi;

Stazioni appaltanti: l'espressione «stazione appaltante» comprende le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri soggetti;

Interferenza: circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale tra imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti;

Informazione: già prevista prima della Legge 123/07, obbligo in capo al datore di lavoro e ai dirigenti nei luoghi di lavoro, di informare l'appaltatore, riguardo ai rischi specifici presenti nel sito dove l'impresa esterna andrà a operare;

Cooperazione e coordinamento: durante le attività lavorative, la compresenza di attività, alcune di competenza del DLC e altre svolte dall'appaltatore (o da più appaltatori), comporta che le due o più entità si informino reciprocamente, coordinandosi e cooperando al fine di prevenire il manifestarsi di situazioni di rischio, a tal fine occorrerà fare apposite riunioni di coordinamento e reciproca informazione.

Responsabilità solidale per assicurazione INAIL: vi è un'ulteriore estensione della responsabilità solidale del DLC nei confronti dell'APP o eventuali subappaltatori, nel caso il fornitore utilizzi lavoratori in nero o comunque non assicurati all'INAIL, la responsabilità in caso di infortunio o malattia professionale resta in prima battuta dell'appaltatore ma se questi non è in grado di assolvere, detta responsabilità (per via solidale) può essere trasferita al DLC, il quale dovrà rispondere per conto dell'inadempiente appaltatore o subappaltatore.

Accessibilità delle informazioni agli RLS: le informazioni, copia del contratto con indicati gli oneri della sicurezza sono accessibili agli RLS o in loro assenza agli RLST nominati nel comparto. In merito ai costi (o oneri) della sicurezza va precisato che anche le OO. SS. dei lavoratori possono accedere (su richiesta) a questi dati. I sindacati dei lavoratori potranno chiedere di controllare se i contratti di appalto o di subappalto indicano i costi della sicurezza riservandosi conseguentemente di entrare in merito alla congruità dei costi medesimi.

4. Criteri di valutazione dei rischi

I criteri di analisi e valutazione dei rischi interferenti si basano sull'analisi oggettiva delle criticità riscontrate valutando, per quanto possibile, l'effettiva probabilità di accadimento di un evento infortunistico, o di un danno per la salute e la sicurezza dei lavoratori, direttamente riconducibile alla situazione pericolosa riscontrata.

Tale probabilità è messa in relazione alla gravità prodotta dal danno derivante dal verificarsi dell'evento.

La scala delle probabilità di accadimento di un evento pericoloso e quelle relative al danno connesso hanno la stessa definizione quantitativa in modo da rendere omogenea la determinazione del fattore di rischio.

Si è proceduto pertanto alla verifica di eventuali criticità riguardanti l'uso di attrezzature, impianti, strutture, ed in genere su qualsiasi fattore possa determinare o rappresentare una fonte di pericolo.

Per l'attribuzione dei valori, di probabilità di accadimento di un evento pericoloso e quello del danno potenzialmente conseguente, si è fatto riferimento a dati di letteratura eventualmente presenti, norme tecniche, buone prassi, leggi e norme in atto vigenti, oltre che l'effettiva evidenza della criticità o situazione riscontrata.

5. Fattore di rischio (FR)

Il Fattore di Rischio (FR), inteso come probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, viene calcolato in base alla seguente formula:

$$FR = P \times D \times C$$

Dove:

P = Probabilità di accadimento

D = Gravità del danno

C = Parametro di controllo

La scelta del valore da assegnare ai parametri è data in base ad elementi oggettivi, quali analisi statistiche, disposizioni di legge, esperienze nel settore, ecc.

Ad ognuno di questi parametri vengono attribuiti dei valori compresi fra 1 e 4 in base ai criteri elencati qui di seguito.

6. Parametro di probabilità (P)

Esprime la possibilità che il rischio per la sicurezza (o l'ambiente) preso in considerazione si concretizzi e diventi significativo o, comunque, crei un danno per l'azienda.

Il concetto di probabilità si basa su parametri che possono essere anche molto diversi se consideriamo rischi con caratteristiche ed implicazioni differenti. I parametri più usati sono: indagini statistiche, esperienze dirette, ecc.

VALORE DI PROBABILITÀ	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	<i>BASSA</i>	Evento raro
2	<i>MEDIA</i>	Evento poco probabile
3	<i>ALTA</i>	Evento probabile

7. Parametro di gravità del danno (D)

Effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività. L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

VALORE DI DANNO	DEFINIZIONE	INTERPRETAZIONE DELLA DEFINIZIONE
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> – Sospensione dell'attività di cantiere per 1 settimana – Richiami da parte delle istituzioni e/o enti di controllo – Danni a lavoratori o a terzi di entità lieve – Danni materiali di entità inferiore ad € 2.000,00
2	ELEVATO	<ul style="list-style-type: none"> – Sospensione dell'attività di cantiere per 1 mese – Richiami da parte delle istituzioni e/o enti di controllo con sanzioni fino a € 3.000,00. = – Danni a lavoratori o a terzi di media entità (ferite o malattie gravi ma recuperabili, ferite o malattie permanenti con grado di inabilità inferiori al 10%) – Danni materiali di entità inferiore ad € 20.000,00
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> – Sospensione dell'attività di cantiere per oltre 1 mese, sospensione del permesso di costruire – Richiami da parte delle istituzioni e/o enti di controllo con sanzioni maggiori a € 3.000,00. = – Danni a lavoratori o a terzi di grave entità (morte, ferite o malattie permanenti con grado di inabilità maggiori al 10%) – Danni materiali di entità maggiore ad € 20.000,00

8. Parametro di controllo È

È un parametro che valuta la capacità da parte del committente di tenere sotto controllo i rischi individuati, sia per quanto riguarda la possibilità di prevedere l'evento sia per quanto riguarda la capacità di controllarne gli effetti.

La capacità di tenere sotto controllo il rischio che si verifichi un incidente/infortunio sul lavoro può essere determinata da molti fattori, anche combinati insieme; come ad esempio il livello di tecnologia a disposizione del personale, la competenza ed addestramento del personale, le condizioni ambientali, ecc.

CRITERIO	PUNTEGGIO
Evento ben visibile e sotto controllo	1
Evento poco visibile e facilmente controllabile o viceversa	1,5
Evento poco visibile e/o difficilmente controllabile	1,8

9. classificazione della significatività

Il Fattore di Rischio (FR) può assumere valori compresi fra **1** e **16,2**. A seconda del valore risultante, viene operata una classificazione dei rischi in tre classi di significatività, in relazione alla priorità di intervento da attuare per abbattere o ridurre il livello di fattore di rischio.


I valori ottenuti di significatività vengono indicati nel presente documento e sulla base di questa classificazione si procede alla definizione degli obiettivi e traguardi di miglioramento, oppure alla definizione delle procedure di controllo da mettere in atto.

CLASSE	FR	VALUTAZIONE
I°	$9 > FR \geq 16,2$	Azioni correttive indilazionabili
II°	$7,2 > FR \geq 9$	Azioni correttive da dilazionare con urgenza
III°	$4,5 > FR \geq 7,2$	Azioni correttive da programmare nel breve-medio termine
IV°	$1 \geq FR \geq 4,5$	Eventuali azioni correttive da valutare in fase di programmazione

10. Redazione del documento ed eventuali aggiornamenti

Il presente documento (DUVRI) è stato aggiornato in data:	Maggio 2023 – prima emissione
Per l'esecuzione dei seguenti lavori/servizi/forniture in opera:	SERVIZIO DI TRASLOCO E FACCHINAGGIO DA ATTUARE PRESSO GLI UFFICI GIUDIZIARI SUL TERRITORIO REGIONALE
È stato necessario l'aggiornamento del Documento:	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se sì, perché:	<input type="checkbox"/> Situazione mutata, (quali l'intervento di subappalti o di forniture o nel caso di affidamento a lavoratori autonomi) <input type="checkbox"/> Modifiche di carattere tecnico <input type="checkbox"/> Modifiche a carattere logistico <input type="checkbox"/> Modifiche a carattere organizzativo <input type="checkbox"/> Nel corso dell'esecuzione dell'appalto emerga la necessità di un aggiornamento del documento.

11. Dati del committente

Ragione sociale	 <p>REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL</p>
	Ripartizione IV - Gestione risorse strumentali

12. Dati generali

Luogo ove si svolgerà l'appalto:	Uffici giudiziari di Via Duca D'Aosta (Bolzano)
Lavori/servizi/forniture in opera:	Servizio di trasloco e facchinaggio
Durata dell'appalto:	<i>(Vedi contratto)</i>
Direttore dell'esecuzione	
Preposto o referente degli uffici	
Orario di lavoro:	Ditte in appalto <i>(Vedi successive schede di rilevamento dei rischi interferenti indotti dalle imprese)</i>
I lavori rientrano nella Direttiva cantieri (Titolo IV D.Lgs. 81/2008)?	<i>(Vedi successive schede di rilevamento dei rischi interferenti indotti dalle imprese)</i>
Le imprese incaricate hanno consegnato il POS?	<i>(Vedi successive schede di rilevamento dei rischi interferenti indotti dalle imprese)</i>
Accessi	Tutti gli accessi agli uffici giudiziari devono essere preventivamente concordati con la Procura Generale.

13. Rischi specifici dell'ambiente di lavoro

L'analisi dei rischi, riferiti alla reciproca interferenza, indotti dalle attività dei vari operatori presenti negli edifici oggetto del contratto, non può prescindere dalla preventiva ricognizione dei rischi specifici dell'ambiente di lavoro a cui gli addetti di ogni ditta risultano esposti, come di seguito sviluppato.

1 Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro

<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Parametro di controllo</i>	<i>Fattore di rischio</i>
Scivolamenti, inciampi e cadute a livello	BASSA(1)	ELEV. (2)	1	2

Descrizione del rischio: Il rischio di scivolamenti e cadute a livello da discontinuità planimetriche derivanti da gradini, chiusini non perfettamente aderenti, emergenze nelle aree verdi (coperchi di cavedi, etc.) o spigoli di cordonate e muretti in rilievo ai lati dei percorsi pedonali. Oppure per presenza di cavi non correttamente posizionati nelle apposite canaline o presenza di canaline lungo le via di passaggio. Inoltre, il rischio può essere aggravato dalla pulizia dei pavimenti (esporre idonea segnaletica da parte dell'impresa incaricata) o da particolari condizioni meteo esterne (pioggia, neve) che possono portare anche all'interno a zone di pavimento bagnato.

Misure di prevenzione e protezione: con la sola eccezione dei visitatori e dei dipendenti degli Uffici, l'accesso al sito dei lavoratori delle imprese affidatarie dovrà avvenire con scarpe antinfortunistiche.

2 Rischi da carenze di sicurezza su parti fisse e/o mobili

<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Parametro di controllo</i>	<i>Fattore di rischio</i>
Urti, colpi, impatti e compressioni	BASSA (1)	ELEV. (2)	1	2

Descrizione del rischio: rischi marginali possono derivare da situazioni ove, per l'incompletezza delle attività eseguite e/o vizi da risolvere, vi può essere il contatto con elementi, e da altre situazioni generiche (presenza di ostacoli, etc.), ingenerate dalla scarsa governabilità del sito.

Misure di prevenzione e protezione: mantenimento di un comportamento di cautela.

3 Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature

<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Parametro di controllo</i>	<i>Fattore di rischio</i>
Investimento	BASSA (1)	ELEV. (2)	1	2

Descrizione del rischio: durante l'attività di ingresso, uscita, manovra, nelle aree esterne o piazzali interni, nei locali garage o nelle zone esterne limitrofe dove è presente il passaggio di automezzi con conseguente rischio di investimento di operatori terzi.

Misure di prevenzione e protezione: Adottare un comportamento di estrema cautela con imposizione di velocità a passo d'uomo. Ove necessario prevedere l'aiuto alle manovre da parte di personale a terra; si raccomanda il mantenimento del contatto visivo con altro personale in ingresso ed eventuali altri mezzi in movimento anche con eventuale utilizzo di segnalazioni acustiche e, se in dotazione, segnalazioni luminose. Segnalare e circoscrivere le aree ove vengono effettuate le attività.

4 Rischi da incendio e/o esplosione

<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Parametro di controllo</i>	<i>Fattore di rischio</i>
Incendio, esplosioni	BASSA (1)	GRAVE(3)	1,8	5,4

Descrizione del rischio: Le principali cause di un incendio intrinseche del sito in analisi possono essere: **causate dal mancato rispetto del divieto di fumo.**

Misure di prevenzione e protezione: Bisogna assolutamente **rispettare il divieto di fumare** in tutte le aree oggetto del servizio di cui al capitolato tecnico (comprese le adiacenti aree esterne).

5 Rischi da Microclima e Illuminazione

<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Parametro di controllo</i>	<i>Fattore di rischio</i>
Illuminazione	BASSA (1)	LIEVE (1)	1	1

Descrizione del rischio: Il rischio derivante da situazioni di scarsa illuminazione.

Misure di prevenzione e protezione: in casi di accesso ai vani tecnici munirsi di torcia elettrica e utilizzare le scarpe antinfortunistica.

<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Parametro di controllo</i>	<i>Fattore di rischio</i>
Freddo	MEDIA (2)	LIEVE (1)	1	2

Descrizione del rischio: Negli ambiti esterni e nelle parti non riscaldate l'esposizione agli eventi meteorologici non possono essere attenuati con presidi collettivi.

Misure di prevenzione e protezione: Uso di abbigliamento adeguato.

<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Parametro di controllo</i>	<i>Fattore di rischio</i>
Caldo	MEDIA (2)	LIEVE (1)	1	2

Descrizione del rischio: Negli ambiti esterni e nelle parti non raffrescate l'esposizione agli eventi meteorologici non possono essere attenuati con presidi collettivi. Si possono riscontrare situazioni enfatizzate in cavedi o locali di servizio con scarso ricambio d'aria.

Misure di prevenzione e protezione: Uso di abbigliamento e copricapo adeguati. Adozione di comportamenti di personale salvaguardia, quali ad esempio: bere molta acqua (min. 3-5 decilitri 2-3 volte ogni ora), non assumere alcolici e sostanze stupefacenti, evitare pasti abbondanti in pausa pranzo e non lavorare in luoghi isolati senza aver preventivamente informato i colleghi o il datore di lavoro. Adozione di comportamenti collettivi di salvaguardia, quali: variare l'orario di lavoro, se del caso, per sfruttare le ore meno calde; adottare ogni ora brevi pause (almeno cinque minuti) in un luogo fresco e ombreggiato.

14. Censimento dei Rischi interferenti e conseguenti azioni di tutela

Rischi da trasformazione dell'ambiente di lavoro

<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Parametro di controllo</i>	<i>Fattore di rischio</i>
Scivolamenti e cadute a livello e dalle scale	BASSA (1)	ELEV. (2)	1	2

Descrizione del rischio: possibile presenza di pavimentazione bagnata a seguito di pulizia dell'ambiente di lavoro; pavimentazione resa scivolosa a seguito di condizioni meteo avverse (pioggia, neve, ghiaccio); possibile caduta per discontinuità nella pavimentazione.

Misure di prevenzione e protezione: eventuali pavimentazione bagnata a seguito di pulizie deve essere adeguatamente segnalata con apposita cartellonistica; porre particolare attenzione in caso di maltempo; in esterno porro attenzione alla presenza di ghiaccio o neve nella stagione invernale.

Rischio investimento

<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Parametro di controllo</i>	<i>Fattore di rischio</i>
Investimento	MEDIA (2)	GRAVE(3)	1	6

Descrizione del rischio: possibile rischio di investimento nelle aree di transito esterne, nelle aree di sosta e manovra.

Misure di prevenzione e protezione: nelle aree di passaggio e transito c'è l'obbligo di mantenere la velocità a passo d'uomo. Mantenere le distanze di sicurezza dai mezzi in manovra.

Rischio urti, contatti

<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Parametro di controllo</i>	<i>Fattore di rischio</i>
Urti, contatti con attrezzature e materiale	MEDIA (2)	LIEVE (1)	1,5	3

Descrizione del rischio: possibilità di contatti ed urti con attrezzature, materiali vari introdotti per le attività di movimentazione e trasloco.

Misure di prevenzione e protezione: se possibile delimitare i percorsi di transito e la zona ove è posizionata l'attrezzatura (scala, piattaforma, automezzo). Non posizionare materiale o attrezzature lungo le vie di passaggio o lungo le vie di fuga. Eventuali zone di accatastamento temporaneo di materiali o attrezzature vanno concordate col referente degli uffici; tali aree devono essere delimitate e segnalate.

Rischio rumore introdotto dall'attività oggetto di appalto

<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Parametro di controllo</i>	<i>Fattore di rischio</i>
Rumore attrezzature da lavoro	BASSA (1)	ELEV. (2)	1	2

Descrizione del rischio: si possono riscontrare situazioni in cui si abbia la necessità di utilizzare attrezzatura.

Misure di prevenzione e protezione: Prima di ogni operazione manutentiva occorre concordare con il referente dalla sede, lo sfasamento dell'attività per non arrecare problematiche ai dipendenti e all'attività degli uffici.

Rischio polveri introdotto dall'attività oggetto di appalto

<i>Descrizione del rischio</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Danno</i>	<i>Parametro di controllo</i>	<i>Fattore di rischio</i>
Polveri	BASSA (1)	ELEV. (2)	1	2

Descrizione del rischio: si possono riscontrare situazioni in cui per le lavorazioni si abbia la produzioni di polveri.

Misure di prevenzione e protezione: Prima di ogni operazione occorre concordare con il referente degli uffici lo sfasamento dell'attività per non arrecare problematiche ai dipendenti e all'attività degli uffici.

15. Valutazione dei costi della sicurezza

I costi della sicurezza sono riferiti ai lavori di appalto/subappalto, finalizzati all'esecuzione delle attività previste, adottando tutte le opportune misure di prevenzione e protezione dei rischi sul lavoro dati dalle interferenze. I costi della sicurezza sono costituiti sia dai costi (o oneri) indicati dal piano delle misure di sicurezza previste dall'appaltatore (apprestamenti, opere provvisorie, DPC, DPI, etc.) sia dal costo (o oneri) derivante dai rischi interferenti presenti negli ambienti, di competenza del datore di lavoro, nei quali si va ad operare.

Nel sottoscrivere il presente contratto, l'appaltatore si dichiara pienamente soddisfatto, confermando che i costi (o oneri) della sicurezza sia interni (dati dai rischi delle proprie attività) sia esterni (presenti nei luoghi di competenza del Committente nei quali si va ad operare), prima indicati, sono ampiamente e pienamente remunerativi dei costi effettivi sostenuti per garantire la migliore sicurezza dei lavoratori propri dipendenti e di terzi (lavoratori dipendenti del DLC) di cui al presente contratto di appalto.

Ai fini dell'appalto di che trattasi i costi della sicurezza sono stati analiticamente valutati in documento separato e previsti nel contratto d'appalto.

VOCE DI CAPITOLATO DESCRIZIONE DELLE MISURE E DEI DISPOSITIVI	CALCOLO ANALITICO DEI COSTI DELLA SICUREZZA SPECIFICI E RELATIVI A INTERFERENZE (SPECIALI O DIRETTI) IN ANALOGIA CON QUANTO PREVISTO DAL D.LGS 81/08 PER I CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI, CON IL METODO DETTAGLIATAMENTE SPECIFICATO NELL'ALLEGATO XV PUNTO 4.			
	Unità di misura	Costo unitario	Quantità UM	Somma totale
Informazione specifica per la gestione delle interferenze (riunione)	a corpo	€ 20,00	1	€ 20,00
Delimitazione dell'area carico scarico e per la gestione di specifiche interferenze (recinzione mobile, rete in plastica o altro)	a corpo	€ 70,00	1	€ 70,00
Mezzi e servizi di protezione collettiva (cartelli, mezzi di pronto soccorso, illuminazione d'emergenza, servizio d'emergenza ed altri)	a corpo	€ 110,00	1	€ 110,00
Procedure speciali per la sicurezza sul lavoro (operatore a terra per la movimentazione dei mezzi nell'area di carico e scarico)	a corpo	€ 20,00	1	€ 20,00
Procedure speciali per la sicurezza sul lavoro (operatore su scala per la movimentazione del materiale nella prima fase di abbassamento a terra e poi nella seconda fase di collocazione ai piani alti)	a corpo	€ 25,00	0	-----
TOTALE COSTI PER LA SICUREZZA				€ 220,00

Trento, _____ maggio 2023

(Timbro e Firma)

Il Committente

(Da restituire al Committente, sottoscritto per presa visione ed accettazione)

Luogo e data

Timbro e Firma

(L'Impresa/Il Lavoratore autonomo)